



PASSATO E PRESENTE:

Dialogo tra
Tradizione e Arte
Contemporanea

Dal 2 al 16 maggio 2025

Vernissage Venerdì 2 maggio alle ore 18

Palazzo Bellini
Lungarno Soderini 3, 50124 Firenze FI



DIVULGARTI ARconTE

Contatti:

Loredana Trestin + 39 331 6465774

eventi@divulgarti.org

Maria Cristina Bianchi

+ 39 347 4559985

selezioni@divulgarti.org



Curatrice:

Loredana Trestin

Assistente curatore:

Maria Cristina Bianchi

Responsabile organizzazione:

Valentina Maggiolo

Segnalatori d'arte:

Ludovica Dagna e Marta Zugarelli

Art direction e web:

Anna Maria Ferrari Artemisiaonline.eu

Social media manager:

Anna Poddine



Palazzo Bellini

Lungarno Soderini, 3

50124 Firenze

www.galleriabellini.com

orario:

Dal lunedì al venerdì: dalle 14.45 alle 18

sabato: dalle 10.30 alle 12.30

e dalle 16 alle 18

domenica e festivi: chiuso

(apertura su richiesta)



PASSATO E PRESENTE:

Dialogo tra Tradizione e Arte Contemporanea

Dal 2 al 16 maggio 2025
Venerdì 2 maggio 2025 alle ore 18

ARTISTI IN MOSTRA

Andregrauen

Lisa Ardini

Chob

Ekaterina Chorina

Antonella Iris De Pascale

Dojoong Jo

Duri Jung

Maria Yehudith Ferrara

Heesung Lee

Hwiyya

Jeniffer Lee

Ji-Ae_yu

Jiwon Jang

Joungeun Shin

Kamila Kaszyk-Szewczyk

Andrea Kraus

Peeter Laurits

Georgiana Marin

Alejandro Mariotti

Mina Mehrmand

Valeria Morasso

Oh Jeong

Larisa Pitkevich

Laura Price

Brigitte Salzmänn

Sebin Kwon

Soyeon Park

Marek Wernikowski

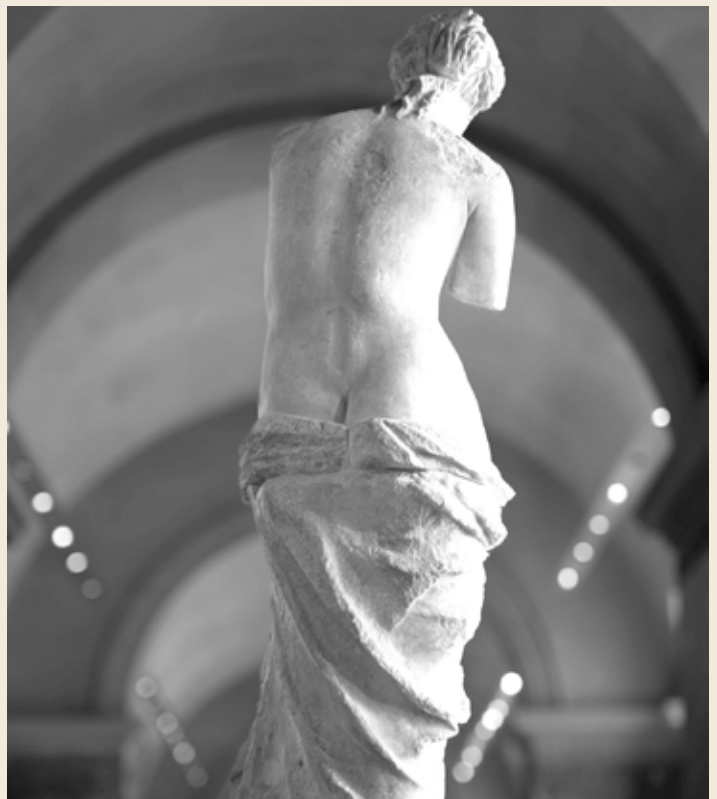
Youn Yeoreum

Antonio Uvalle

Passato e Presente: Dialogo tra Tradizione e Arte Contemporanea

Loredana Trestin

“Passato e Presente: Dialogo tra Tradizione e Arte Contemporanea” è una mostra che esplora il connubio tra la tradizione artistica del passato e le espressioni artistiche contemporanee. Attraverso una selezione di opere d'arte che riflettono una fusione tra elementi tradizionali e innovazioni concettuali, la mostra mette in luce come il passato influenzi e dialoghi con il presente nell'arte contemporanea. Le opere presentate possono abbracciare una vasta gamma di media, inclusi dipinti, sculture, fotografia e installazioni, evidenziando come gli artisti reinterpretano, reinventano e ricontestualizzano le tradizioni artistiche alla luce delle sfide e delle possibilità del mondo contemporaneo. “Passato e Presente” invita il pubblico a riflettere sulle connessioni tra le radici storiche dell'arte e la sua evoluzione dinamica, aprendo un dialogo significativo tra tradizione e innovazione artistica.

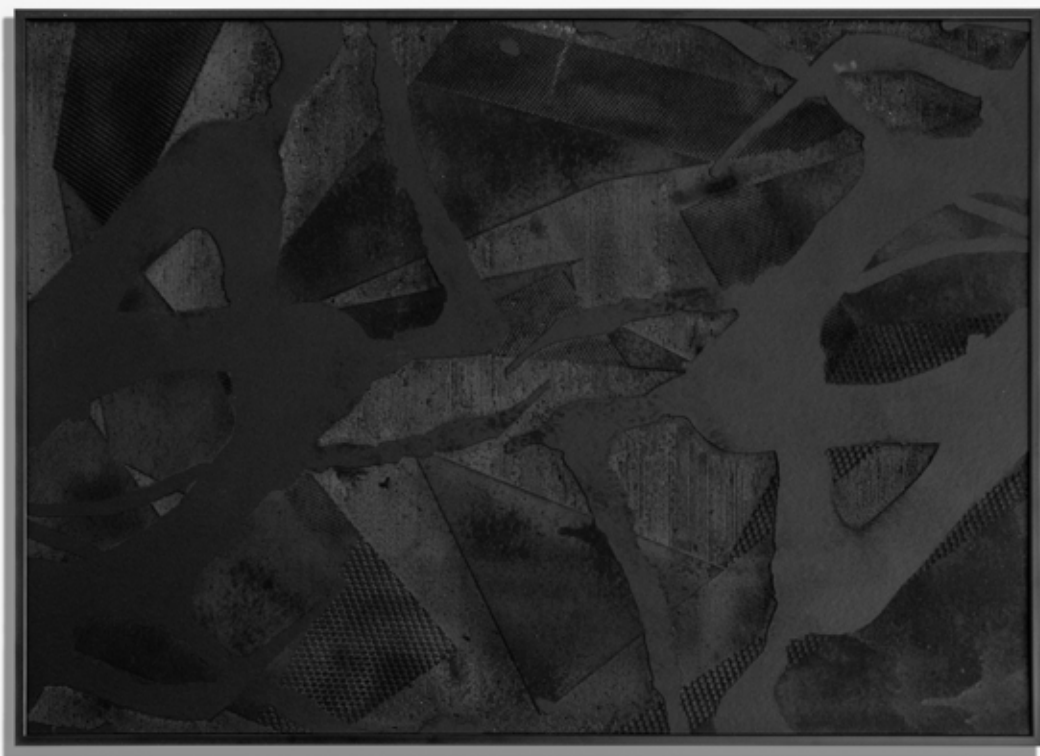


Past and Present: Dialogue between Tradition And Contemporary Art

Loredana Trestin

'Past and Present: Dialogue between Tradition and Contemporary Art' is an exhibition that explores the marriage between the artistic tradition of the past and contemporary artistic expressions. Through a selection of artworks reflecting a fusion of traditional elements and conceptual innovations, the exhibition highlights how the past influences and dialogues with the present in contemporary art. The works presented span a wide range of media, including paintings, sculpture, photography and installations, highlighting how artists reinterpret, reinvent and recontextualise artistic traditions in light of the challenges and possibilities of the contemporary world. 'Past and Present' invites the audience to reflect on the connections between art's historical roots and its dynamic evolution, opening up a meaningful dialogue between tradition and artistic innovation





Andregrauen

Black Room (Hateism 2024)

*Laser engraving and acrylic paint
on pressed cardboard*

70x50 cm

2024



ANDREGRAUEN

Maria Cristina Bianchi

Andrea Ucchino, in arte Andregrauen, esplora un territorio artistico dove tecnologia e creatività si fondono per dar vita a opere che penetrano nell'introspezione e nel subconscio. La sua arte è caratterizzata dall'uso di tecniche miste e materiali sperimentali, creando lavori tridimensionali ricchi di texture che invitano lo spettatore a entrare in contatto con emozioni nascoste e frammenti invisibili della psiche umana. Il nome Andregrauen, che richiama il termine tedesco "Grauen" (che evoca inquietudine e sfumature di grigio), rappresenta perfettamente la sua ricerca di autenticità e di una bellezza che non ha paura di esplorare le zone più oscure e complesse dell'esperienza umana. Le sue opere non si limitano a una mera rappresentazione visiva, ma sono una vera e propria immersione in un mondo dove il visibile e l'invisibile si incontrano, creando una tensione affascinante tra ciò che si vede e ciò che rimane celato. La continua sperimentazione di Andregrauen con la luce, le forme e la tridimensionalità porta la sua arte a un livello in cui la percezione e la sensazione diventano protagonisti, rendendo ogni pezzo un'esperienza unica e coinvolgente.

Andrea Ucchino, known as Andregrauen, explores an artistic realm where technology and creativity merge to create works that delve into introspection and the subconscious. His art is characterized by the use of mixed techniques and experimental materials, creating three-dimensional pieces rich in textures that invite the viewer to engage with hidden emotions and invisible fragments of the human psyche. The name Andregrauen, which evokes the German term "Grauen" (suggesting unease and shades of gray), perfectly represents his search for authenticity and a beauty unafraid to explore the darker and more complex aspects of the human experience. His works go beyond mere visual representation; they are an immersion into a world where the visible and invisible meet, creating a fascinating tension between what is seen and what remains concealed. Andregrauen's continuous experimentation with light, form, and three-dimensionality elevates his art to a level where perception and sensation become the central focus, making each piece a unique and engaging experience.



Lisa Ardini

Insieme

Acrilico su legno

35,5x23 cm

2024



LISA ARDINI

Marta Zugarelli

La produzione artistica dell'artista italiana Lisa Arдини nasce nel 2020 durante il lockdown, un periodo dedicato alla sperimentazione e alla ricerca espressiva. Le sue opere sono il racconto visivo del suo "caos", un intreccio di emozioni intense che si manifestano attraverso tratti e colori vibranti. La sua arte si ispira alla musica e alla vita quotidiana, traducendo sentimenti complessi in forme materiche e colori acrilici, spesso delimitati da un tratto nero deciso. La spontaneità e l'imperfezione sono il cuore della sua creazione: quadri liberi da ogni pretesa di perfezione, pensati per suscitare introspezioni e connessioni personali. Lisa Arдини invita l'osservatore a lasciarsi coinvolgere, a trovare nel suo lavoro un riflesso dei propri sentimenti, rendendo ogni opera un frammento di umanità condivisa.

The artistic production of Italian artist Lisa Arдини began in 2020 during the lockdown, a period dedicated to experimentation and expressive exploration. Her works are a visual storytelling of her "chaos," a weave of intense emotions expressed through vibrant strokes and colors. Her art is inspired by music and everyday life, translating complex feelings into tactile forms and acrylic colors, often outlined with a bold black line. Spontaneity and imperfection are at the heart of her creation: paintings free from any pursuit of perfection, designed to evoke introspection and personal connections. Lisa Arдини invites viewers to engage emotionally, to find in her work a reflection of their own feelings, making each piece a fragment of shared humanity.



Chob
The Weight of Happiness
Oil on canvas
55x55 cm
2024



CHOB

Marta Zugarelli

L'artista Chob ci invita a riflettere sulla complessità della felicità attraverso l'opera "Weight of Happiness". La figura, stretta tra un sole brillante e una luce più lontana, simboleggia la tensione tra conforto e restrizione. La scena ci mostra come la ricerca di una gioia apparente possa diventare un ostacolo alla scoperta di un senso più autentico di realizzazione. Con un gesto di salto verso l'ignoto, l'artista ci sfida a lasciar andare le sicurezze superficiali per abbracciare un desiderio più profondo e meritato. Un'opera che ci invita a riconsiderare ciò che ci limita e a cercare la vera libertà nel proprio percorso di felicità.

The artist Chob invites us to reflect on the complexity of happiness through the work *Weight of Happiness*. The figure, caught between a bright sun and a more distant light, symbolizes the tension between comfort and restriction. The scene shows us how the pursuit of apparent joy can become an obstacle to discovering a more authentic sense of fulfillment. With a leap into the unknown, the artist challenges us to let go of superficial securities in order to embrace a deeper and well-desired desire. A piece that encourages us to reconsider what limits us and to seek true freedom on our own happiness journey.



Ekaterina Chorina

Aprile 2020

Acrilico e gesso su compensato

130x84 cm

2020



EKATERINA CHORINA

Valentina Maggiolo

“Aprile 2020” nasce in un momento storico sospeso, di getto, su un supporto improvvisato. Con queste rapide descrizioni introduciamo l'opera di Ekaterina Chorina selezionata per l'esposizione fiorentina: è stata realizzata su un “pezzo di compensato malridotto”, per citare le sue stesse parole. L'assenza delle tele diventa occasione di libertà creativa e l'opera si configura come un gesto spontaneo, immediato, carico di emozione e desiderio di espressione. Acrilico e gesso si uniscono in una composizione che riflette uno stato d'animo sorprendentemente positivo, sebbene ci trovassimo in un periodo difficile, il lockdown. Il quadro non rappresenta tuttavia il tema della chiusura, al contrario esalta l'apertura: un respiro profondo, una salita verso la luce. È la gioia della primavera che irrompe, la leggerezza ritrovata, l'aria, il volo libero.

In un contesto di isolamento, Chorina trova uno spazio interiore vastissimo, in cui dipingere significa finalmente vivere senza freni. Il tono è entusiasta, quasi liberatorio: si percepisce l'urgenza del fare, l'ebbrezza del tempo riconquistato. L'opera diventa quindi un inno alla creatività pura, alla resilienza poetica, alla forza silenziosa dell'arte che, anche nei momenti più bui, sa guardare in alto. Sempre più su.

“April 2020” was born in a suspended historical moment, spontaneously, on an improvised support. With these brief words, we introduce the work of Ekaterina Chorina, selected for the Florentine exhibition: it was created on a “battered piece of plywood,” to quote the artist herself. The absence of canvas becomes an opportunity for creative freedom, and the work takes shape as a spontaneous, immediate gesture, full of emotion and the desire for expression. Acrylic and gesso merge in a composition that reflects a surprisingly positive state of mind, despite the difficult context of the lockdown. The painting does not depict closure; on the contrary, it celebrates openness: a deep breath, a rise toward the light. It is the joy of spring breaking through, the rediscovery of lightness, of air, of free flight.

In a time of isolation, Chorina discovers an immense inner space, where painting finally means living without restraints. The tone is enthusiastic, almost liberating: one senses the urgency of making, the exhilaration of regained time. The work becomes an ode to pure creativity, to poetic resilience, to the silent strength of art that, even in the darkest moments, knows how to look upward. Ever higher.



Antonella Iris De Pascale
Firenze: Il respiro dell'arte, il battito della moda
 Deocollage, molotow, acrilico, malta
 60x80 cm
 2025



ANTONELLA IRIS DE PASCALE

Valentina Maggiolo

Antonella Iris De Pascale si distingue per una sensibilità artistica capace di fondere con straordinaria naturalezza l'eredità del passato con l'elettricità del presente. Nella sua opera, il gesto del décollage assume un significato profondo: non solo tecnica, ma metafora del ricucire memorie, emozioni e visioni. Le sue composizioni, fatte di carte spezzate, stratificate, cucite come tessuti d'atelier, riflettono un'intelligenza poetica che affonda le radici nella cultura rinascimentale fiorentina, senza rinunciare a un'estetica contemporanea e personale. L'artista celebra la moda come arte totale: Pucci, Ferragamo, Gucci non sono citazioni, ma presenze vive che si fanno colore, forma, materia. Ogni elemento nella sua opera è parte di un racconto tessuto con amore e precisione, dove il confine tra pittura, moda e scultura si dissolve. Antonella Iris De Pascale ci invita a un viaggio visivo e tattile, in cui l'eleganza diventa linguaggio e la tradizione si rinnova nell'atto creativo. Il risultato è un dialogo raffinato e potente tra passato e presente, che conferma la sua voce come una delle più autentiche e originali del panorama artistico contemporaneo.

Antonella Iris De Pascale stands out for her refined artistic sensibility, skillfully weaving together the legacy of the past with the pulse of the present. In her work, the décollage technique transcends its material execution to become a metaphor: a way of stitching together fragments of memory, emotion, and vision. Her layered compositions, torn, reassembled, and sewn like precious garments, reflect a poetic intelligence rooted in the cultural richness of Renaissance Florence, yet vibrantly contemporary in style and intention. Fashion becomes, in her hands, a total art form: Pucci, Ferragamo, and Gucci are not merely references, but living presences transfigured into color, line, and texture. Each element contributes to a narrative lovingly and precisely constructed, where the boundaries between painting, fashion, and sculpture dissolve. De Pascale invites us on a visual and tactile journey in which elegance becomes language and tradition finds renewal through the creative act. The result is a sophisticated and powerful dialogue between past and present, confirming her voice as one of the most authentic and original in the contemporary art scene.



Dojoong jo
Knar_Raspberr
Soil on canvas
72,7x60,6 cm
2023



DOJOONG JO

Marta Zugarelli

Dojoong Jo aspira a immortalare l'immagine dell'eternità che ha nel cuore e a esprimerla su tela. Dal 1997, ha iniziato a esprimere la sua arte attraverso l'uso della terra, guadagnando progressivamente riconoscimenti e notorietà nel panorama pittorico. Motivato dal bisogno di sfuggire alle forme d'arte convenzionali, inizia la sua ricerca liberandosi delle esperienze e delle conoscenze precedenti. La terra, che emana un calore accogliente e un comfort sereno, offre una sensazione irraggiungibile con la pittura. Questa qualità distintiva svela nuove intuizioni sull'essenza delle cose. Abbandona le tecniche che un tempo gli erano care, cercando di liberarsi dalle limitazioni del passato. Questa ritrovata libertà gli permette di sperimentare nuovamente la natura, scoprendone la profonda profondità e la chiarezza.

Dojoong Jo aspires to immortalise the image of eternity in his heart and express it on canvas. Since 1997, he began to express his art through the use of earth, gradually gaining recognition and notoriety in the painting scene. Motivated by the need to escape conventional art forms, he began his research by freeing himself of previous experiences and knowledge. The earth, which exudes a cosy warmth and serene comfort, offers a feeling unattainable with painting. This distinctive quality reveals new insights into the essence of things. He abandons the techniques that were once dear to him, seeking to free himself from the limitations of the past. This newfound freedom allows him to experience nature again, discovering its profound depth and clarity.



Duri jung
Girin

Korean color and charcoal on Hanji
144x73 cm
2015



DURI JUNG

Marta Zugarelli

Dopo essersi laureato in pittura coreana, Duri Jung ha esplorato il regno della **“현대 한국화”** (Hyeondae Hangukhwa), o pittura coreana moderna. Un concetto cardine del suo lavoro è **“여백의 미”** (Yeobaeg-ui Mi), o “Bellezza dello spazio vuoto”, che enfatizza l'uso di spazi vuoti per accendere l'immaginazione piuttosto che riempire ogni parte della tela. Questa idea è complementare alla sua attenzione per le creature mitiche, esseri che esistono solo nei miti e nell'immaginazione. Incorporando Yeobaeg-ui Mi, l'artista mira a presentare l'essenza e la forma di queste creature invece di rappresentazioni dettagliate. Questo approccio permette ai suoi dipinti di prendere vita attraverso l'immaginazione del pubblico, raggiungendo l'obiettivo finale del suo lavoro.

After graduating with a major in Korean painting, Duri Jung has been exploring the realm of **“현대 한국화”** (Hyeondae Hangukhwa), or Modern Korean painting. A pivotal concept in his work is **“여백의 미”** (Yeobaeg-ui Mi), or ‘Beauty of Blank Space,’ which emphasizes the use of empty spaces to ignite imagination rather than filling every part of the canvas. This idea complements his focus on mythical creatures, beings that exist solely in myths and the imagination. By incorporating Yeobaeg-ui Mi, he aims to present the essence and form of these creatures instead of detailed depictions. This approach allows his paintings to come alive through the audience's imagination, achieving the ultimate goal of his work.



Maria Yehudith Ferrara
La pace invisibile macchiata di sangue
Acrilico
70x100 cm
2022

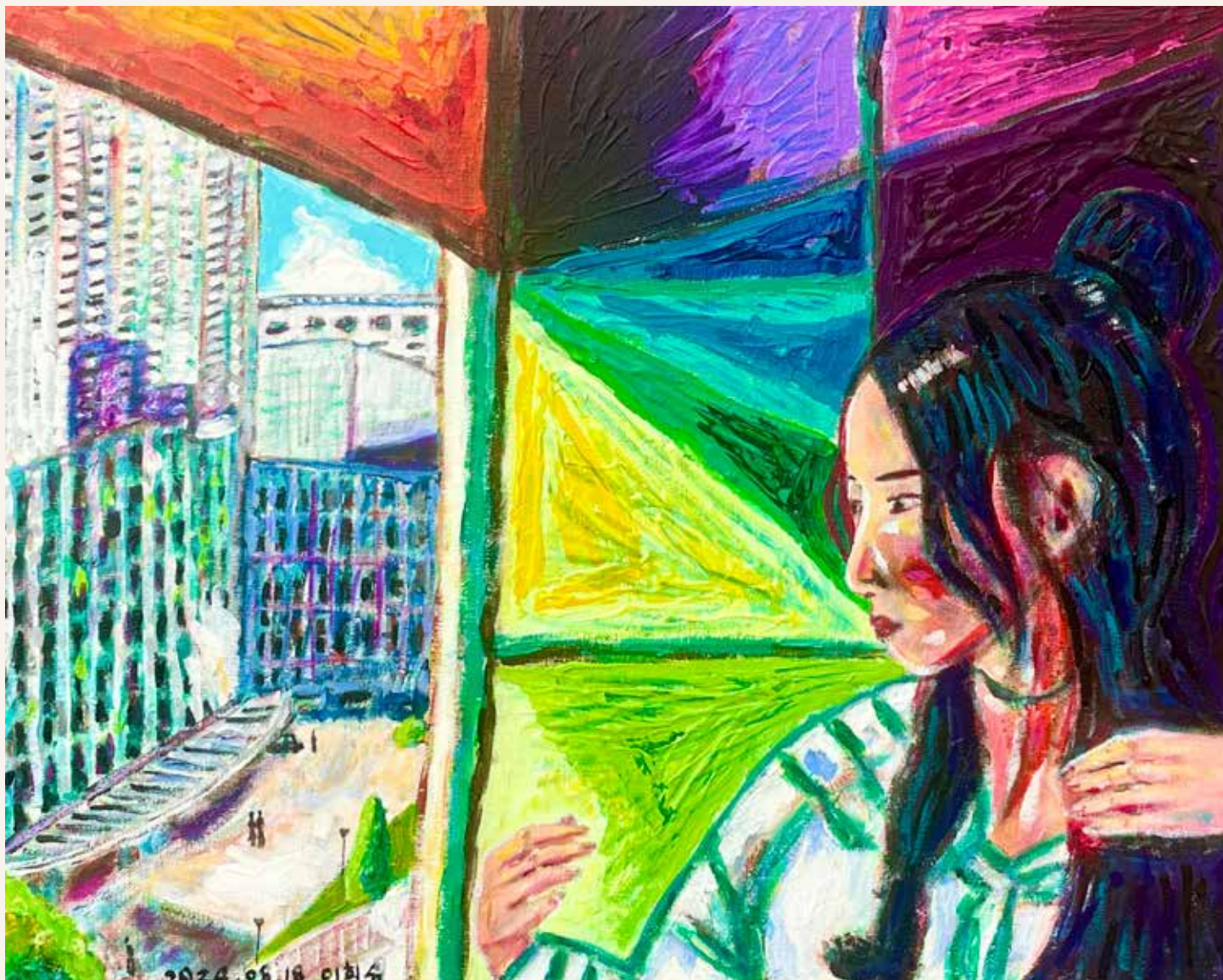
MARIA YEHUDITH FERRARA



Maria Cristina Bianchi

Yehudith Maria Ferrara è una giovane e promettente artista napoletana che, sin da giovanissima, ha affrontato temi sociali di grande rilevanza attraverso la sua arte. La sua carriera artistica è iniziata a soli nove anni e ha visto un rapido sviluppo, grazie alla partecipazione a numerose mostre collettive e personali, sia in Italia che all'estero. Le sue opere trattano tematiche impegnate, come la denuncia delle spose bambine e le cicatrici delle donne che combattono, riflettendo una consapevolezza sociale rara per la sua giovane età. Ferrara si distingue per il suo approccio concettuale, che fonde elementi astratti e figurativi, creando composizioni che risultano fortemente evocative e di grande impatto emotivo. La sua arte non è solo una riflessione visiva, ma un potente strumento di denuncia, capace di stimolare una profonda riflessione sulle problematiche sociali. Ogni opera sembra raccontare una storia, un grido silenzioso per il cambiamento, attraverso l'intensità delle sue immagini.

Yehudith Maria Ferrara is a young and promising artist from Naples who, from a very young age, has tackled socially relevant themes through her art. Her artistic career began at the age of nine and has seen rapid growth, thanks to her participation in numerous collective and solo exhibitions both in Italy and abroad. Her works address important themes such as the denunciation of child brides and the scars of women who fight, reflecting a social awareness rare for her young age. Ferrara stands out for her conceptual approach, blending abstract and figurative elements to create compositions that are strongly evocative and emotionally impactful. Her art is not just a visual reflection but a powerful tool for protest, capable of sparking deep reflection on social issues. Each piece seems to tell a story, a silent cry for change, through the intensity of her images.



Heesung Lee
Endless summer dream
Acrylic on canvas
45x40 cm
2024



HEESUNG LEE

Marta Zugarelli

Heesung Lee è un'artista coreana che con profondità esplora le molteplici sfaccettature dell'identità umana, interrogando il ruolo dell'educazione e delle convenzioni sociali nel plasmare le nostre vite. Attraverso l'uso di colori vivaci, anche quando i soggetti appaiono cupi, riflette la resilienza e la speranza che ci guidano nel superare le sfide. Influenzata dai concetti filosofici di nomadismo e pensiero rizomatico, la sua opera evidenzia la fluidità dell'esistenza e la nostra capacità di adattamento e trasformazione. La sua ricerca si concentra sul mondo interiore, catturando il continuum della nostra coesistenza e delle infinite possibilità di essere. Con una formazione che unisce l'esperienza nel settore decorativo e internazionale, Lee ha saputo tradurre le sue introspezioni in arte visiva, culminando in importanti riconoscimenti internazionali. La sua arte è un invito a riflettere, a comunicare e a trovare speranza nelle sfide quotidiane, incarnando un percorso di autentica auto-espressione e resilienza.

Heesung Lee is a Korean artist who deeply explores the multiple facets of human identity, questioning the role of education and social conventions in shaping our lives. Through the use of vivid colors, even when the subjects appear somber, she reflects resilience and hope that guide us in overcoming challenges. Influenced by philosophical concepts of nomadism and rhizomatic thinking, her work highlights the fluidity of existence and our capacity for adaptation and transformation. Her focus is on the inner world, capturing the continuum of our coexistence and the infinite possibilities of being. With a background that combines experience in the decorative and international sectors, Lee has been able to translate her introspections into visual art, culminating in significant international recognition. Her art is an invitation to reflect, communicate, and find hope in everyday struggles, embodying a journey of authentic self-expression and resilience.



Hwiyya
I Want to Smile 2_Like Melting Soft Ice Cream
Mixed Media
53x45,5 cm
2024



HWIYAYA

Marta Zugarelli

Con l'immagine della ragazza che indossa gli occhiali da sole, l'artista coreana HwiYaya simboleggia il conflitto tra le percezioni esterne e le sue vere emozioni. Rappresenta visivamente il dolore che è giunto al punto da non poter più essere represso. Il gelato morbido nelle sue mani indica la felicità, ma mentre si scioglie e macchia i suoi vestiti, illustra come la gioia che si cerca di trattenere possa sgretolarsi sotto il peso della realtà. Tuttavia, il sorriso lieve sulle sue labbra rappresenta l'istinto umano e la speranza di sorridere anche nella tristezza. Attraverso questa opera, l'artista spera che gli spettatori possano affrontare le proprie emozioni con maggiore sincerità. A volte, vogliamo sorridere, ma vengono prima le lacrime. Tuttavia, anche quelle lacrime possono renderci più forti e portarci verso un sorriso più autentico. Come il gelato che si scioglie, le emozioni non sempre possono essere controllate, ma attraverso quel processo arriviamo a incontrare il nostro vero io. L'artista si augura che questo dipinto possa aiutare gli spettatori ad affrontare le proprie storie e emozioni interiori, scoprendo il coraggio di sorridere nonostante esse.

With the image of the girl wearing sunglasses, Korean artist HwiYaya symbolizes the conflict between external perceptions and her true emotions. She visually represents the pain that has reached a point where it can no longer be suppressed. The soft ice cream in her hands indicates happiness, but as it melts and stains her clothes, it illustrates how the joy we try to hold onto can crumble under the weight of reality. However, the gentle smile on her lips represents human instinct and the hope of smiling even in sadness. Through this work, the artist hopes that viewers can confront their own emotions with greater honesty. Sometimes, we want to smile, but tears come first. Yet, even those tears can make us stronger and lead us toward a more genuine smile. Like the melting ice cream, emotions cannot always be controlled, but through that process, we come to meet our true self. The artist wishes that this painting can help viewers face their own stories and inner emotions, discovering the courage to smile despite them.



Jeniffer lee
Cherry blossom III
Oil on canvas
52x31 cm
2021



JENIFFER LEE

Marta Zugarelli

Jeniffer Lee, artista coreana, lascia tracce profonde in ogni sua opera, catturando l'essenza della memoria attraverso colori, forme e luci. La sua creatività nasce dalla volontà di trasformare emozioni e ricordi in immagini vibranti, mescolando texture e intuizione per raccontare storie uniche. Con ogni pennellata, si impegna a condividere sentimenti autentici, invitando lo spettatore a immergersi in un mondo di contemplazione e introspezione. La sua arte è un viaggio tra realtà e immaginazione, dove luce e colore vibrano di vita propria, riflettendo la complessità dell'animo umano. Jennifer Lee dipinge non solo per rappresentare il mondo che la circonda, ma per lasciare un'impronta indelebile nell'anima di chi guarda. Attraverso il suo lavoro, spera di suscitare emozioni profonde e di trasformare momenti di vita in capolavori senza tempo.

Jennifer Lee, a Korean artist, leaves a profound mark in every one of her works, capturing the essence of memory through colors, forms, and lights. Her creativity stems from the desire to transform emotions and memories into vibrant images, blending textures and intuition to tell unique stories. With each brushstroke, she strives to share genuine feelings, inviting viewers to immerse themselves in a world of contemplation and introspection. Her art is a journey between reality and imagination, where light and color vibrate with life, reflecting the complexity of the human soul. Jennifer Lee paints not only to depict the world around her but to leave an indelible imprint on the soul of those who observe. Through her work, she hopes to evoke deep emotions and transform moments of life into timeless masterpieces.



Ji-Ae_Yu

Soar

Mug & Mixedmedia on Jang-ji

45,5x53 cm

2024

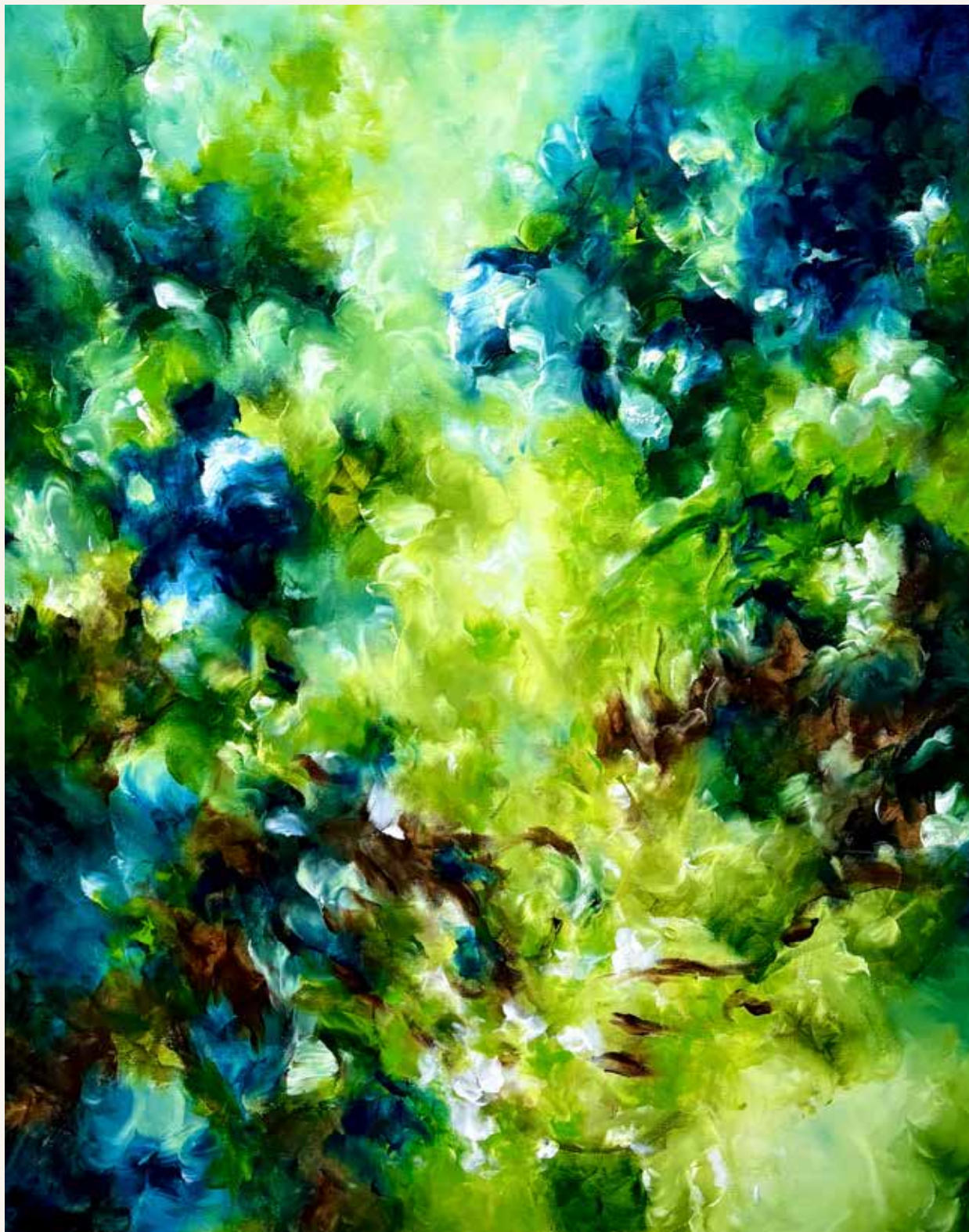


JI-AE_YU

Marta Zugarelli

Ji Ae Yu trae ispirazione dall'energia dello yin e dello yang, principi fondamentali della filosofia orientale. Le sue opere riflettono l'intricata coesistenza di opposti: cielo e terra, bene e male, felicità e dolore, che si intrecciano in un equilibrio eterno. Con grande sensibilità, l'artista esprime questa dualità sulla superficie delle sue creazioni, dando vita a figure che incarnano speranza e resilienza. Il suo simbolo più potente è l'airone, un sogno di libertà e rinascita, con ali bianche e spiegate che rappresentano la forza e la delicatezza di un ideale femminile. Attraverso il volo di questo maestoso uccello, Ji Ae Yu comunica un messaggio di speranza e di futuro, in un continuo dialogo tra sogno e realtà, tra introspezione e aspirazione. Le sue opere sono un invito a trovare equilibrio e forza interiore, lasciandosi trasportare dall'inesorabile senso di libertà che solo l'arte può donare.

Ji Ae Yu draws inspiration from the energy of yin and yang, fundamental principles of Eastern philosophy. Her works reflect the intricate coexistence of opposites: heaven and earth, good and evil, happiness and pain, intertwined in an eternal balance. With great sensitivity, the artist expresses this duality on the surface of her creations, giving life to figures that embody hope and resilience. Her most powerful symbol is the heron, a dream of freedom and rebirth, with white, outstretched wings representing the strength and delicacy of a feminine ideal. Through the flight of this majestic bird, Ji Ae Yu conveys a message of hope and the future, in a continuous dialogue between dream and reality, between introspection and aspiration. Her works are an invitation to find inner balance and strength, allowing oneself to be carried by the inexorable sense of freedom that only art can bestow.



Jiwon jang
No.1054 "Forest Within"
Acrylic on linen
90,9x72,7 cm
2025



JIWON JANG

Marta Zugarelli

L'artista coreana Jiwon Jang trasmette attraverso la sua pittura una visione oltre il visibile, evocando l'invisibile che risiede dentro di noi. La sua arte nasce da un impulso emotivo, dove spontaneità e struttura si incontrano, come luce e ombra che si intrecciano in un equilibrio dinamico. Con un approccio intuitivo, sovrappone il colore direttamente con le dita, creando texture primitive e forme uniche che riflettono la dualità tra serenità e caos. I suoi dipinti esplorano la sublimità della convivenza tra opposti, invitando lo spettatore a riscoprire la bellezza nascosta nelle contraddizioni. Un processo immersivo e liberatorio, che sfida le aspettative e stimola una riflessione profonda sulla complementarità di luce e ombra.

The Korean artist Jiwon Jang conveys through her painting a vision beyond the visible, evoking the invisible that resides within us. Her art originates from an emotional impulse, where spontaneity and structure meet, like light and shadow intertwining in a dynamic balance. With an intuitive approach, she applies color directly with her fingers, creating primitive textures and unique forms that reflect the duality between serenity and chaos. Her paintings explore the sublimity of coexistence between opposites, inviting the viewer to rediscover the hidden beauty within contradictions. An immersive and liberating process that challenges expectations and stimulates deep reflection on the complementarity of light and shadow.



Joung-eun Shin
Portrait - Take a picture
Lacquer, mother-of-pearl
60x72,5 cm
2024



JOUNGEUN SHIN

Marta Zugarelli

JoungEun Shin è un'artista riconosciuta per la sua maestria nell'arte della lacca, una tecnica antica che esalta la profondità e la lucentezza delle sue opere. Il suo lavoro si distingue per l'uso sapiente di superfici levigate e stratificate, creando ambienti visivi ricchi di spiritualità e introspezione. Attraverso simboli religiosi e motivi sacri, Shin invita lo spettatore a un viaggio di riflessione e comunione con il sacro. La sua tecnica, che combina tradizione e innovazione, si caratterizza per l'uso di colori intensi e dettagli minuziosi, rendendo ogni pezzo un'esplorazione sensoriale e spirituale. Un'arte che trasmette un senso di meditazione e dialogo tra passato e presente.

JoungEun Shin is an artist renowned for her mastery of lacquer art, an ancient technique that enhances the depth and luster of her works. Her craftsmanship is distinguished by the skillful use of smooth, layered surfaces, creating visually rich environments full of spirituality and introspection. Through religious symbols and sacred motifs, Shin invites viewers on a journey of reflection and communion with the sacred. Her technique, which blends tradition and innovation, is characterized by the use of intense colors and meticulous details, making each piece a sensory and spiritual exploration. Her art conveys a sense of meditation and dialogue between the past and the present.



Kamila Kaszyk-Szewczyk

Emotional state

Photo collage

30x51 cm

2025

KAMILA KASZYK -SZEWCZYK



Maria Cristina Bianchi

È un'artista che riesce a fondere la fotografia tradizionale e digitale con il surrealismo in maniera unica e affascinante. Il suo approccio innovativo alla fotografia si distingue per l'uso sapiente di fotomontaggi, che creano mondi onirici e inquietanti. L'abilità di manipolare l'immagine la porta a esplorare temi profondi e spesso ambigui legati all'identità, al corpo e alla percezione. La sua attenzione al ritratto e all'autoritratto aggiunge una dimensione intima e personale alla sua arte, pur mantenendo una forte componente estetica. La scelta di alternare tra bianco e nero e colori vividi conferisce alle sue opere un dinamismo che non manca di provocare emozioni contrastanti. Kaszyk-Szewczyk non si limita alla fotografia convenzionale, ma trasforma ogni scatto in un viaggio visivo che sfida la realtà. Le sue opere, presentate in numerose mostre e pubblicazioni, dimostrano una padronanza tecnica che spazia tra analogico e digitale, conferendo alla sua ricerca un carattere poliedrico e in continua evoluzione.

Kamila Kaszyk-Szewczyk is an artist who uniquely blends traditional and digital photography with surrealism in a captivating way. Her innovative approach to photography stands out through her skillful use of photomontages, which create dreamlike and unsettling worlds. Her ability to manipulate images leads her to explore deep and often ambiguous themes related to identity, the body, and perception. Her focus on portraiture and self-portraiture adds an intimate and personal dimension to her art, while still maintaining a strong aesthetic component. The choice to alternate between black and white and vivid colors gives her works a dynamic quality that never fails to evoke contrasting emotions. Kaszyk-Szewczyk does not limit herself to conventional photography but transforms each shot into a visual journey that challenges reality. Her works, presented in numerous exhibitions and publications, demonstrate technical mastery that spans both analog and digital, giving her artistic exploration a multifaceted and ever-evolving character.



Andrea Kraus
Unveiled Immersive
Performance art
2022-2024

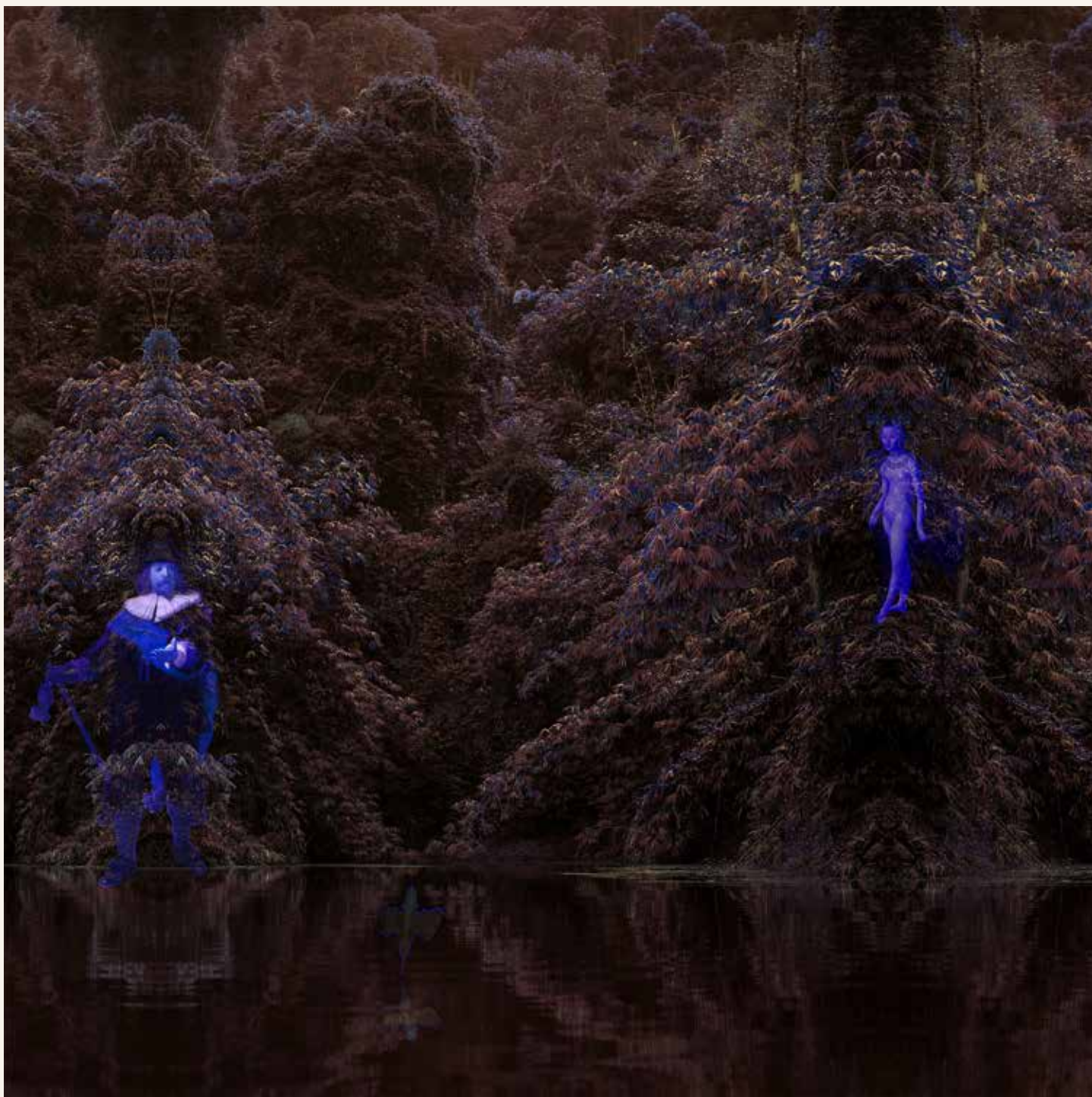


ANDREA KRAUS

Ludovica Dagna

Con Unveiled Immersive, Andrea Kraus ridefinisce il concetto di ritratto, spingendosi oltre l'apparenza fisica per cogliere l'essenza interiore dell'essere umano. Attraverso uno scambio silenzioso di sguardi con sconosciuti, l'artista crea ritratti mentali che si trasformano in animazioni evocative. L'opera ci invita a riflettere su ciò che non è visibile, aprendo una nuova prospettiva sulla soggettività e la profondità dell'identità umana.

With Unveiled Immersive, Andrea Kraus redefines portraiture by reaching beyond physical appearance to capture the inner essence of the human being. Through silent eye contact with strangers, she forms mental portraits later expressed as evocative animations. The work challenges traditional representation, inviting us to reflect on the invisible aspects of identity and the profound subjectivity of human experience.



Peeter Laurits
Night Watch. Kingfisher in Eden
Pigment print on canvas
100x100 cm
2025



PEETER LAURITS

Maria Cristina Bianchi

Peeter Laurits è un artista che fonde tradizione e innovazione, creando opere che interrogano profondamente la realtà contemporanea. La sua arte, che mescola fotografia e tecniche digitali, esplora temi ecologici, filosofici e sociali, mettendo in discussione il nostro rapporto con la natura e il mondo che ci circonda. Laurits gioca con la luce e la composizione, creando atmosfere sospese che sfidano le percezioni del reale. L'uso di simboli e riferimenti storici arricchisce il suo linguaggio visivo, dando vita a immagini che stimolano riflessioni sul passato e sul futuro. Le sue opere sono provocatorie e invitano lo spettatore a riflettere sulla condizione umana, senza rinunciare a un'estetica raffinata e meditativa. La sua ricerca continua a evolversi, facendo di Laurits un artista capace di rimanere sempre rilevante e incisivo nel panorama artistico contemporaneo.

Peeter Laurits is an artist who blends tradition and innovation, creating works that deeply question contemporary reality. His art, which combines photography and digital techniques, explores ecological, philosophical, and social themes, challenging our relationship with nature and the world around us. Laurits plays with light and composition, crafting suspended atmospheres that defy perceptions of the real. The use of symbols and historical references enriches his visual language, bringing to life images that provoke reflections on both the past and the future. His works are provocative and invite the viewer to contemplate the human condition, without sacrificing a refined and meditative aesthetic. His ongoing artistic evolution makes Laurits a consistently relevant and impactful figure in the contemporary art scene.



Georgiana Marin
Reborn
Fiberglass, epoxy, fabric
70x80 cm
2025



GEORGIANA MARIN

Maria Cristina Bianchi

Georgiana Marin crea sculture che sembrano sospese tra terra e cielo, catturando l'essenza della trasformazione interiore femminile. Le sue opere, intrise di spiritualità, parlano di leggerezza e libertà, mentre la materia si dissolve per lasciare spazio allo spirito. La sua esperienza aerospaziale si fonde con una visione poetica, dando forma a veli in movimento che trascendono culture e identità. L'artista indaga il risveglio della coscienza, quel momento sottile e misterioso in cui l'anima si espande. Ogni scultura è un passaggio, una soglia tra il visibile e l'invisibile. Marin invita lo spettatore a guardarsi dentro, oltre la superficie dominata da tecnologia e consumismo. Il suo lavoro è un invito silenzioso al viaggio interiore.

Georgiana Marin crafts sculptures that hover between earth and sky, capturing the essence of feminine inner transformation. Her spiritually infused works speak of lightness and freedom, as matter gives way to spirit. Her aerospace background merges with a poetic vision, shaping flowing veils that transcend culture and identity. Marin explores the awakening of consciousness, the subtle, elusive moment when the soul begins to expand. Each sculpture becomes a threshold, a passage between the visible and the invisible. She invites viewers to look inward, beyond a world dominated by technology and consumerism. Her work becomes a quiet call to a deeper, inner journey.



Alejandro Mariotti

La passante

Olio su tela

60x45cm

2023



ALEJANDRO MARIOTTI

Maria Cristina Bianchi

Le opere di Alejandro Mariotti si distinguono per la loro forza emotiva e la capacità di coinvolgere profondamente lo spettatore. *La passante* (olio su tela, 2023) ne è un esempio emblematico: un'immagine che cattura l'attimo fuggente di una figura leggera e silenziosa, colta in un momento di apparente quotidianità. Ma dietro quella scena si cela un intreccio di memoria e presente, una riflessione visiva sul tempo che passa. La composizione, fluida e dinamica, guida l'occhio attraverso una narrazione intima, dove ogni elemento vibra di significato. Mariotti utilizza luce e colore con maestria, dando vita a un'atmosfera sospesa. L'opera invita alla contemplazione e suscita emozioni sottili ma persistenti. Non è un semplice esercizio stilistico, ma un'esperienza sensoriale e interiore. Con *La passante*, Mariotti dimostra come la pittura possa ancora raccontare, emozionare e far riflettere.

Alejandro Mariotti's works stand out for their emotional depth and ability to deeply engage the viewer. *La passante* (oil on canvas, 2023) is a striking example: an image that captures the fleeting moment of a light, silent figure, caught in an apparently ordinary scene. Yet behind this moment lies a blend of memory and present—a visual reflection on the passage of time. The fluid, dynamic composition guides the eye through an intimate narrative, where every element resonates with meaning. Mariotti masterfully uses light and color to create a suspended atmosphere. The work invites contemplation and evokes subtle yet lasting emotions. It is not a mere stylistic exercise, but a sensory and introspective experience. With *La passante*, Mariotti shows how painting can still tell stories, move us, and provoke reflection.



Mina Mehrmand
Love, rebirth, hope, transition, personal growth
Watercolor on paper
30x40 cm
2023

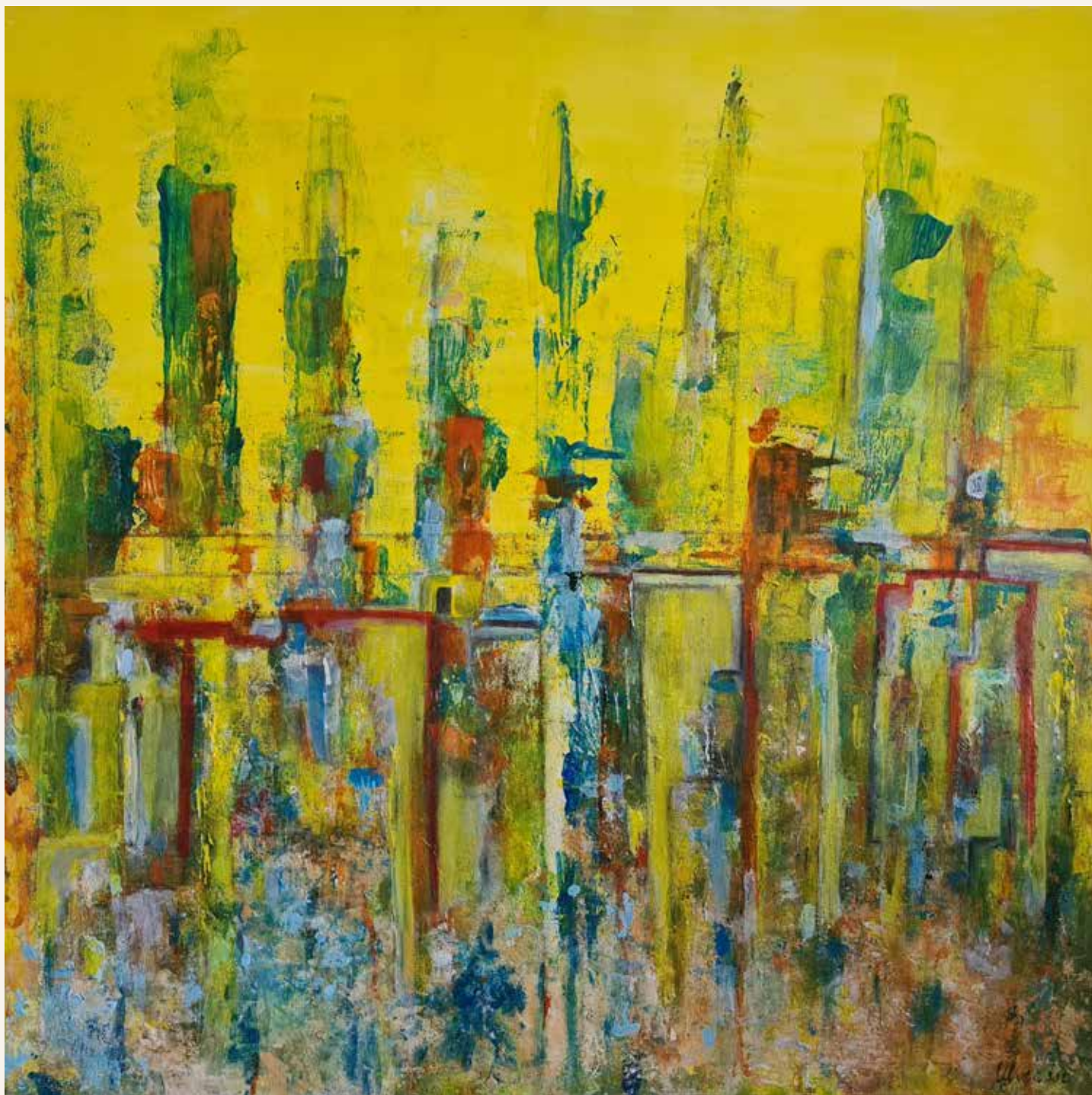


MINA MEHRMAND

Ludovica Dagna

Mina Mehrmand propone una pittura esoterica astratta che esplora la connessione tra mondo fisico e non-fisico. Le sue opere, tramite acquerelli simbolici, riflettono le tre energie fondamentali: Materia, Anima e Spirito. La sua arte, dai toni rosso, blu e giallo, eleva la coscienza e guida l'osservatore verso una comprensione più profonda del Vero, del Bello e del Buono. Un viaggio interiore che, attraverso la contemplazione, trasforma il dolore in gioia e favorisce la pace interiore.

Mina Mehrmand introduces Abstract Esoteric Painting as a bridge between the physical and non-physical worlds. Her symbolic watercolors embody the triad of Matter, Soul, and Spirit. Using red, blue, and yellow, her work elevates consciousness and invites viewers to perceive Truth, Beauty, and Goodness. This contemplative journey transforms suffering into joy and fosters inner peace, revealing hidden mysteries through silent introspection.



Valeria Morasso
Yellow City
Acrilici e spatola su tela
80x80cm
2023

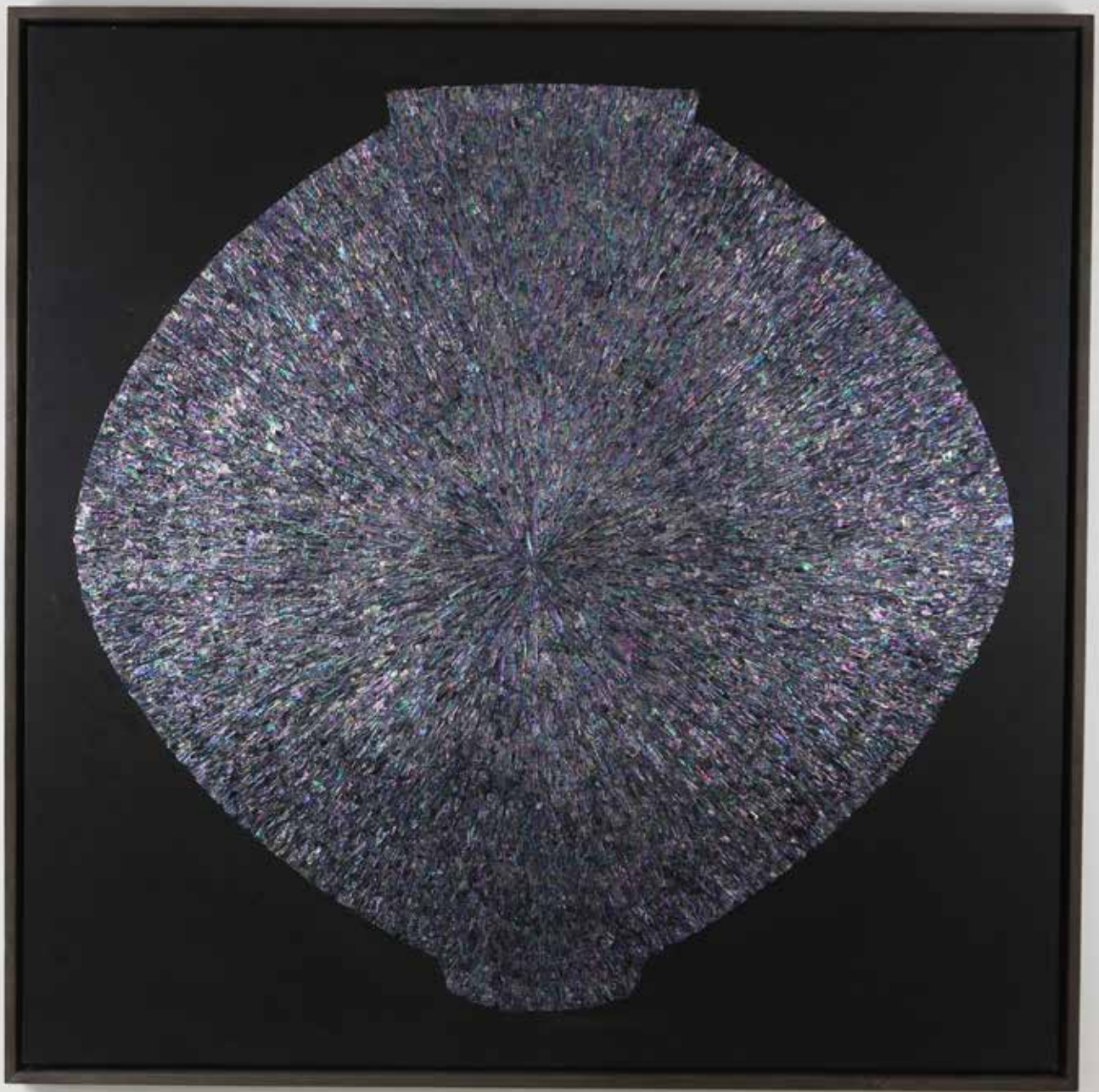


VALERIA MORASSO

Valentina Maggiolo

L'opera "Yellow City" di Valeria Morasso, artista italiana, si configura come implicita riflessione visiva sul dualismo tra il tema della città e quello della campagna, incarnato in una rappresentazione futuristica e sospesa del paesaggio urbano. Utilizzando colori acrilici stesi con spatola, l'artista costruisce una superficie materica che conferisce all'immagine un forte dinamismo plastico. La scelta tecnica sottolinea la tensione tra l'artificiale e il naturale, tra ordine e caos, evocando la complessità del vivere contemporaneo. "Yellow City" richiama subito una dominante cromatica che suggerisce vitalità, energia, ma anche allerta e trasformazione: il giallo diventa metafora di una città in mutazione, sospesa tra utopia e realtà. La simmetria tra la parte superiore e quella inferiore dell'opera suggerisce un effetto specchiante, una riflessione metaforica, un dialogo tra mondi complementari. La città del futuro non è solo uno spazio costruito, ma anche una proiezione interiore, un sogno o forse un'eco del passato che ancora la abita.

The artwork "Yellow City" by Italian artist Valeria Morasso presents itself as an implicit visual reflection on the dualism between the themes of city and countryside, embodied in a futuristic and suspended representation of the urban landscape. Using acrylic colors applied with a palette knife, the artist constructs a textured surface that gives the image a strong plastic dynamism. This technical choice emphasizes the tension between the artificial and the natural, between order and chaos, evoking the complexity of contemporary life. "Yellow City" immediately evokes a dominant chromatic tone that suggests vitality, energy, but also alertness and transformation: yellow becomes a metaphor for a city in flux, suspended between utopia and reality. The symmetry between the upper and lower parts of the work suggests a mirroring effect, a metaphorical reflection, a dialogue between complementary worlds. The city of the future is not merely a constructed space, but also an inner projection, a dream, or perhaps an echo of the past that still inhabits it.



Oh jeong
Blackmoon

*Acrylic, mother of pearl, 24K gold on canvas
22x32,5 cm*



OH JEONG

Marta Zugarelli

L'artista coreana Jeong Oh, esprime il suo messaggio "hold newly" mediante un vaso di luce lunare, il quale emerge dai suoi raffinati ricami e rappresenta un elemento di una serie più ampia. Questa creazione non solo incarna la bellezza e la delicatezza dell'arte, ma invita anche a una riflessione sul rinnovamento e sulla trasformazione. Quest'opera, infatti, rappresenta un'intersezione di tradizione e modernità, evocando un viaggio nel tempo. All'interno di questo vaso si racchiudono tutte le esperienze più belle e significative della vita, come se fossero rinascite. Per l'artista, il vaso di luce lunare simboleggia anche il suo rinnovato percorso creativo, un processo che ha subito dopo la maternità e la nascita di quattro figli. Attraverso la realizzazione di ciascuna delle sue opere, ha dichiarato di essere riuscita a rinascere come artista, un processo che comporta impegno, sacrificio e una profonda meditazione.

The Korean artist Jeong Oh expresses her message "hold newly" through a moonlight vase, which emerges from her refined embroidery and represents an element of a broader series. This creation not only embodies the beauty and delicacy of art but also invites reflection on renewal and transformation. This work represents an intersection of tradition and modernity, evoking a journey through time. Within this vase are encapsulated all the most beautiful and significant experiences of life, as if they were rebirths. For the artist, the moonlight vase also symbolizes her renewed creative path, a process she underwent after motherhood and the birth of four children. Through the realization of each of her works, she claims to have been able to be reborn as an artist, a process that involves commitment, sacrifice, and deep meditation.



Larisa Pitkevich

Need for beauty

Polymer clay, wire, acrylic, glaze

36x10x10 cm

2024



LARISA PITKEVICH

Maria Cristina Bianchi

Larisa emerge come un talento straordinario nel mondo della scultura contemporanea, nonostante sia autodidatta. Il suo background nel campo della moda le offre una prospettiva unica, che le consente di fondere estetica e una profonda sensibilità emotiva nelle sue opere. Le sue creazioni si caratterizzano per uno stile elegante e fluido, spesso esplorando la forma umana con un tocco intimo ed espressivo. Pitkevich combina abilmente diversi materiali, evocando sia la morbidezza che la forza, creando pezzi che parlano direttamente alle emozioni dello spettatore. Il suo lavoro è contraddistinto da una raffinata comprensione del movimento e della texture, conferendo a ogni scultura una propria vitalità. Superando i confini tradizionali della scultura, l'arte di Pitkevich affronta temi complessi come l'identità, la vulnerabilità e la resilienza. Il suo approccio è una celebrazione della forma, ma anche un'esplorazione profonda dell'esperienza umana. Le sue opere risuonano con autenticità, riflettendo il suo percorso personale e la sua autoespressione.

Larisa Pitkevich stands out as an extraordinary talent in the world of contemporary sculpture, despite being self-taught. Her background in fashion provides her with a unique perspective, allowing her to blend aesthetics with deep emotional sensitivity in her work. Her creations are characterized by an elegant and fluid style, often exploring the human form with an intimate and expressive touch. Pitkevich skillfully combines various materials, evoking both softness and strength, creating pieces that speak directly to the viewer's emotions. Her work is distinguished by a refined understanding of movement and texture, giving each sculpture a life of its own. By transcending traditional boundaries of sculpture, Pitkevich's art addresses complex themes such as identity, vulnerability, and resilience. Her approach is both a celebration of form and a profound exploration of the human experience. Her works resonate with authenticity, reflecting her personal journey and self-expression.



Laura Price
Go h' alainn ar fad
Apple I-phone work Photograph
30,4x40,6 cm
2023



LAURA PRICE

Maria Cristina Bianchi

Laura Price è un'artista che riesce a unire la tradizione culturale irlandese con un linguaggio visivo contemporaneo ricco di significati profondi. Le sue opere, caratterizzate da un uso sapiente del bianco e nero, non sono semplici rappresentazioni monocromatiche, ma strumenti attraverso cui esplorare tematiche complesse come la bellezza, la fragilità e la forza. La sua scelta di utilizzare l'orchidea come simbolo di delicatezza e potenza riflette la sua abilità nel giocare con metafore naturali che parlano dell'identità e della vulnerabilità. Ogni immagine sembra raccontare una storia, invitando lo spettatore a riflettere sulla connessione tra la natura e l'essere umano, non solo a livello estetico ma anche emotivo. Il suo lavoro è un atto di autenticità, con il desiderio di suscitare riflessioni e emozioni profonde.

Laura Price is an artist who manages to combine Irish cultural tradition with a contemporary visual language rich in deep meanings. Her works, characterized by a skilful use of black and white, are not simple monochromatic representations but tools through which to explore complex themes such as beauty, fragility, and strength. Her choice of the orchid as a symbol of delicacy and power reflects her ability to play with natural metaphors that speak of identity and vulnerability. Each image seems to tell a story, inviting the viewer to reflect on the connection between nature and humanity, not only on an aesthetic level but also an emotional one. Her work is an act of authenticity, with the desire to provoke deep reflections and emotions.



Brigitte Salzmänn
Cast & Clan
Acrylic on jute
100x80 cm
2025



BRIGITTE SALZMANN

Valentina Maggiolo

Brigitte Salzmänn propone per la mostra fiorentina un dialogo tra memoria e modernità. L'uso della juta come supporto pittorico richiama le radici artigianali e il mondo della tradizione, mentre le forme scultoree e minimali proiettano l'opera in una dimensione contemporanea, essenziale e meditativa. Salzmänn, scultrice del legno e colorista di formazione, porta nel suo linguaggio visivo una forte sensibilità materica: la trama grezza della juta non è solo sfondo, ma corpo vivo del dipinto.

Il concetto di riduzione, che per l'artista non significa privazione bensì chiarezza, si traduce in immagini che sembrano sospese nel tempo, capaci di emanare forza, silenzio e presenza. Le due opere, autonome ma in dialogo tra loro, creano uno spazio di relazione sottile e potente. L'approccio di Salzmänn alla pittura è profondamente scultoreo: le sue superfici sembrano modellate più che dipinte. In un'epoca dominata dal rumore visivo, si distingue per la sua capacità di evocare un campo silenzioso di energia e concentrazione. Un raffinato equilibrio tra passato e presente, materia e forma.

For the Florentine exhibition, Brigitte Salzmänn presents a dialogue between memory and modernity. The use of jute as a painting surface evokes artisanal roots and the world of tradition, while the sculptural and minimalist forms project the work into a contemporary, essential, and meditative dimension. Salzmänn, a trained wood sculptor and color designer, brings a strong material sensitivity to her visual language: the coarse weave of the jute is not just a background but becomes the living body of the painting.

The concept of reduction, which for the artist does not mean deprivation but clarity, translates into images that seem suspended in time, capable of emanating strength, silence, and presence. The two works, autonomous yet in dialogue with each other, create a subtle and powerful space of relation. Salzmänn's approach to painting is deeply sculptural: her surfaces seem to be modeled rather than painted. In an era dominated by visual noise, her work stands out for its ability to evoke a silent field of energy and concentration. A refined balance between past and present, material and form.



Sebin Kwon
Ordinary Days (일상) 10
Acrylic on Canvas
90,9x72,7 cm
2024



SEBIN KWON

Marta Zugarelli

Ispirata dai suoi studi e dalle esperienze con persone di background diversi, la pittrice astratta coreana Sebin Kwon ha creato la serie “La finestra della mente”, esplorando come la percezione possa variare da individuo a individuo. Ma la sua opera invita anche a scoprire la bellezza nei momenti più semplici e quotidiani, come dimostra la serie “Giorni Ordinari”. In questa, il contrasto tra figure geometriche nere e sfondi vivaci riflette la capacità di trovare luminosità e significato anche in ambienti urbani grigi. Con le sue creazioni, Kwon trasmette un messaggio di speranza: la bellezza si cela nelle prospettive uniche di ciascuno, anche in tempi difficili.

Inspired by her studies and experiences with people from diverse backgrounds, Korean abstract painter Sebin Kwon has created the series “The Window of the Mind,” exploring how perception can vary from person to person. But her work also encourages discovering beauty in the simplest and most everyday moments, as demonstrated by the series “Ordinary Days.” In this, the contrast between black geometric figures and vibrant backgrounds reflects the ability to find brightness and meaning even in gray urban environments. Through her creations, Kwon conveys a message of hope: beauty is hidden in each person’s unique perspective, even in challenging times.



Soyeon Park
In search of dreams_Continent
Resin, gold leaf, acrylic, silica
60,6x60,6 cm
2024



SOYEON PARK

Marta Zugarelli

Per l'artista Coreano So-yeon Park, gli esseri umani rappresentano una forma di natura che, in un certo senso, ritorna alle sue origini. La nascita e la morte all'interno del tessuto umano tracciano un percorso verso un lieto fine, un viaggio alla ricerca di sogni che si nascondono nell'ordinarietà della vita quotidiana. Individui comuni e vulnerabili raccontano la loro evoluzione, aspirando a diventare versioni più luminose di se stessi attraverso la realizzazione dei propri desideri. Un'analogia significativa può essere fatta tra l'uccisione di una pietra calpestata per millenni e il suo eventuale risveglio come gioiello splendente. Allo stesso modo, gli esseri umani esprimono quei momenti in cui il loro viaggio quotidiano brilla, rivelando una bellezza unica e preziosa, proprio come un gioiello. Le piccole e semplici storie di emozioni nell'esistenza umana si paragonano ai secoli di storia che possono trasformare una pietra nell'arco del tempo.

For the Korean artist So-yeon Park, human beings represent a form of nature that, in a sense, returns to its origins. Birth and death within the human fabric chart a path toward a happy ending, a journey in search of dreams that are hidden in the ordinariness of daily life. Common and vulnerable individuals narrate their evolution, aspiring to become brighter versions of themselves through the realization of their desires. A significant analogy can be made between the killing of a stone trampled for millennia and its eventual awakening as a shining jewel. Similarly, human beings express those moments when their daily journey shines, revealing a unique and precious beauty, just like a gemstone. The small and simple stories of emotions in human existence can be compared to the centuries of history that can transform a stone over time.



Marek Wernikowski

Unspoken

Acrylic and oil

100x70 cm

2024



MAREK WERNIKOWSKI

Valentina Maggiolo

Attraverso l'opera "Unspoken", l'artista polacco Marek Wernikowski si presenta come un'intensa esplorazione dell'arte, intesa dall'artista come fonte di caos creativo e terreno fertile per la riflessione concettuale. Pittore, illustratore, architetto del paesaggio e direttore artistico, Wernikowski fonde nella sua pratica una molteplicità di linguaggi e discipline, dando vita a un'espressione visiva ricca e stratificata. "Unspoken", realizzata in acrilico su tela, si impone come una narrazione visiva che, pur priva di parole, comunica profondamente attraverso l'uso del colore, della forma e della texture. L'occhio, elemento centrale della composizione, diventa simbolo di coscienza e presenza: osserva, interroga, custodisce emozioni inesprimibili. Il quadro suggerisce spazi ibridi e visionari, dove si fondono paure, gioie e ricordi. Wernikowski ci invita a confrontarci con il non detto e con ciò che lentamente scompare: biodiversità, legami, identità, in una pittura che è al tempo stesso urlo silenzioso e riflessione poetica.

Through the work "Unspoken", Polish artist Marek Wernikowski presents an intense exploration of art, conceived as a source of creative chaos and fertile ground for conceptual reflection. Painter, illustrator, landscape architect, and artistic director, Wernikowski blends a multitude of languages and disciplines in his practice, giving rise to a rich and multilayered visual expression. "Unspoken", created with acrylic on canvas, emerges as a visual narrative that, though devoid of words, communicates deeply through the use of color, form, and texture. The eye, central element of the composition, becomes a symbol of awareness and presence: it observes, questions, and guards unspoken emotions. The painting evokes hybrid and visionary spaces where fears, joys, and memories merge. Wernikowski invites us to confront the unsaid and that which is slowly disappearing: biodiversity, human connections, identity, in a painting that is at once a silent cry and a poetic reflection.



Youn Yeoreum
Trees That Sow Light
Digital print on canvas
72,7x60,6cm
2025



YOUN YEOREUM

Marta Zugarelli

In “Trees That Sow Light Youn” l’artista coreano Youn Yeoreum utilizza la tonalità di blu come colore principale per creare un contrasto armonioso con la luce gialla, simbolo di speranza e vitalità. Nei suoi dipinti, gli alberi sembrano collegati al paesaggio urbano, posati sul pavimento, evocando un senso di fusione tra natura e città. L’artista intende mettere in evidenza i piccoli ma meravigliosi momenti quotidiani, catturati sulla stessa tela con delicatezza e sensibilità. L’ombra blu, che intensifica la luce, rappresenta le parti più oscure della vita, le ombre interiori e le sfide del mondo esterno. Con un tono sereno, Yeoreum afferma che la vita, nonostante le sue ombre, è intrinsecamente bella. La sua opera trasmette un’atmosfera calma e delicata, invitando a una riflessione sulla morbidezza dell’interiorità e sulla calda umanità che ci rende umani.

In “Trees That Sow Light Youn,” the Korean artist Youn Yeoreum uses the shade of blue as the main color to create a harmonious contrast with the yellow light, symbol of hope and vitality. In her paintings, the trees seem connected to the urban landscape, resting on the ground, evoking a sense of fusion between nature and the city. The artist aims to highlight small yet wonderful everyday moments, captured on the same canvas with delicacy and sensitivity. The blue shadow, which intensifies the light, represents the darker parts of life, the inner shadows and the challenges of the external world. With a serene tone, Yeoreum affirms that life, despite its shadows, is inherently beautiful. Her work conveys a calm and delicate atmosphere, inviting reflection on the softness of interiority and the warm humanity that makes us human.



Antonio Uvalle
Wired Aristocracy

*AI processed Image, digital print
on Chromaluxe Panel, Edition 2/15
120x120 cm
2025*



ANTONIO UVALLE

Marta Zugarelli

L'artista messicano Antonio Uvalle ci guida in un viaggio attraverso il tempo con la sua opera ispirata alle figure rinascimentali. La rappresentazione di una suora aristocratica, reinterpretata con un'ottica retro-futuristica, sfida le convenzioni storiche e artistiche, creando un'immagine senza tempo che invita lo spettatore a riflettere sulle sovrapposizioni di epoche e identità. La scelta di mescolare elementi storici e futuristici genera un senso di ambiguità e meraviglia, suscitando sia riverenza per il passato che curiosità per il futuro. Uvalle dimostra una profonda capacità di manipolare i codici estetici, trasformando un'immagine tradizionale in un'allegoria visiva che invita a una riflessione sulle sfumature della storia e dell'immaginazione. Un'opera che non solo decifra i simbolismi delle epoche passate, ma le reinterpreta con sguardo contemporaneo, rendendo il passato un ponte verso il possibile futuro.

Mexican artist Antonio Uvalle guides us on a journey through time with his work inspired by Renaissance figures. The depiction of an aristocratic nun, reinterpreted with a retro-futuristic perspective, challenges historical and artistic conventions, creating a timeless image that invites viewers to reflect on the overlaps of eras and identities. The choice to blend historical and futuristic elements generates a sense of ambiguity and wonder, evoking both reverence for the past and curiosity about the future. Uvalle demonstrates a profound ability to manipulate aesthetic codes, transforming a traditional image into a visual allegory that encourages reflection on the nuances of history and imagination. A piece that not only deciphers the symbolism of past eras but reinterprets them with a contemporary gaze, making the past a bridge to a possible future.



Palazzo Bellini



Lungarno Soderini, 3

50124 Firenze

www.galleriabellini.com

orario:

Dal lunedì al venerdì: dalle 14.45 alle 18
sabato: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18
domenica e festivi: chiuso (apertura su richiesta)

DIVULGARTI



Sedi espositive permanenti Permanent exhibition venues

Divulgarti Eventi al Ducale, Palazzo Ducale, piazza Matteotti 1, Genova;

CAD Creativity Art Design, Palazzo Saluzzo dei Rolli,
via Chiabrera 7/2, primo piano nobile, 16123 Genova

CAD WalkWay, via dei Giustiniani 23, 16123 Genova

CAD VETRINA Via di Canneto Il Lungo 42 presso Sidoti Fashion

Cell: +39 331 6465774 – eventi@divulgarti.org
segreteria@divulgarti.org – ufficiostampa@divulgarti.org

Web: www.divulgarti.org
www.cad.divulgarti.org



**PASSATO
E PRESENTE:**
Dialogo tra Tradizione
e Arte Contemporanea

PALAZZO BELLINI, FIRENZE
LUNGARNO SODERINI, 3, 50124
FIRENZE FI